

12 ST

REPUBBLICA ITALIANA
 COMMISSIONE DI INCHIESTA
 SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

20 DIC. 2016

ARRIVO

Prot. N. 2692

Doc. N. **830/5**

**@Alla Commissione di inchiesta
 sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Oggetto: L'avvistamento di un elicottero apparentemente privo di segni distintivi, in volo sulla scena del crimine di via Fani poco dopo la strage - osservazioni e proposte operative.

ADDENDUM

~~**RISERVATO**~~

DECLASSIFICATO
 cfr. Comunicazioni del Presidente
 del 17/1/2018

Con nota in data 10 dicembre 2016 è stata richiamata l'utilità delle audizioni di **Antonio IANNI** (già esaminato dai consulenti il 14 luglio 2015), fotografo dell'Ansa giunto tempestivamente in via Fani dopo la sparatoria, e del **Comandante pro tempore del RUD**.

In riferimento alla questione della rilevata presenza di un elicottero sul cielo di via Fani, poco dopo il rapimento di Aldo Moro, segnalo quanto scritto da **Alfredo Carlo MORO** in *Storia di un delitto annunciato. Le ombre del caso Moro*, Editori Riuniti, 1998, p. 49:

"E' in proposito da segnalare che un medico, che aveva visto passare nella zona tra le 9,10-9,20 un furgone ed una Fiat 128, afferma di aver sentito subito dopo il rumore di un elicottero mentre dal brogliaccio della sala operativa della questura risulta che due elicotteri decollarono dalla base di Pratica di mare solo alle 9,34. E l'informato Pecorelli in un suo pezzo, come abbiamo già visto, insinua: <non saranno andati appunto in elicottero a deporre Moro?>".

Il particolare dell'orario del decollo dei velivoli viene evidenziato da Alfredo Carlo MORO richiamando il noto saggio di **Sergio FLAMIGNI**, *La tela del ragno* (p. 15-16). In esso, a pagina 15, effettivamente si legge: "Ore 9,34 - Due elicotteri della polizia decollano dalla base di Pratica di Mare, e sorvolando la zona esplorano il traffico lungo le vie della città [...]". E alla relativa nota numero 13: "Dal brogliaccio della sala operativa della questura [...] Confermato com'è il decollo degli elicotteri dopo le 9,30, sembrerebbe che un altro elicottero abbia sorvolato la zona ancora prima".

Allo stato degli atti non è agevole effettuare ulteriori ricerche circa il citato "brogliaccio". Quello agli atti del Commissione Moro della VIII legislatura [DOC XXIII, n. 5, vol. 100, 47-49] non riporta riferimenti al decollo di velivoli alle ore 9,34 del 16 marzo.

In argomento, vanno esaminati i contenuti della nota datata 7 settembre 2015 della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, a firma del direttore del servizio centrale antiterrorismo, GIANNINI, e dei relativi allegati (formati dal vice questore aggiunto Bruno ROVERATO) [DOC 300/1].

I "Rapporti di volo" dei due elicotteri della Polizia che si alzarono in volo la mattina del 16 marzo 1978, evidenziano che:

- A. L'aeromobile della polizia numero 80740 risulta decollato da Pratica di Mare alle ore 9,20.
Si tratta di un velivolo monorotore, modello AB 206 A1, che ha navigato mantenendosi ad una quota di volo di 350 metri.
- B. L'aeromobile della Polizia numero 80742 risulta decollato da Pratica di Mare alle ore 9,30.
Si tratta di un velivolo birotore, modello AB 212, di stazza evidentemente superiore rispetto al primo, che ha navigato mantenendosi ad una quota di volo di 200 metri. Circa la metà del primo. Tale quota va evidentemente messa in relazione con le caratteristiche del velivolo, per valutarne la visibilità.

Alla stregua dei suddetti elementi non può non rilevarsi che il velivolo 80740 presenta caratteristiche molto divergenti dalla descrizione fornita da Antonio IANNI.

Si tratta di un elicottero monorotore della lunghezza di soli 12 metri ed apertura alare di 10 metri, che ha volato a 350 metri di quota. Detto velivolo all'epoca era in forza al "Primo gruppo volo di PS" e, molto verosimilmente, presentava la caratteristica livrea con i colori di istituto (bianco e azzurro) ed evidenti scritte "Polizia" su entrambe le fiancate.

Per completezza va precisato che l'altro elicottero, l' AB 212 80742, presentava caratteristiche nettamente diverse, essendo un birotore lungo 17 metri, ben cinque in più del primo, ed apertura alare di 15 metri, ma anch'esso, molto verosimilmente, era dipinto con i colori di istituto, essendo in forza al medesimo "Primo gruppo volo PS", dislocato a Pratica di Mare.

I dati tecnici sono stati desunti dalle relative voci dell'enciclopedia *Wikipedia*.

La discordanza tra la ricostruzione proposta da FLAMIGNI (*op. cit.*), richiamata da Alfredo Carlo Moro (*op. cit.*), e le risultanze desumibili dai citati "Rapporti di volo" rende indispensabili alcuni approfondimenti.

In primo luogo, andranno acquisiti presso la direzione dello scalo di Pratica di Mare i brogliacci della torre di controllo, i registri contenenti i dati e le informazioni utili determinare con esattezza l'effettiva ora del decollo dei suindicati elicotteri e di ogni altro velivolo la mattina del 16 marzo 1978.

In secondo luogo, andrà identificato ed esaminato quale persona informata dei fatti l'ufficiale responsabile dello scalo all'epoca dei fatti.

Le suindicate attività istruttorie potranno essere delegate all'ufficiale di polizia giudiziaria e consulente della Commissione, tenente colonnello Massimo GIRAUDO, attesa l'infungibile esperienza nel settore maturata dall'Ufficiale.

Significo la disponibilità dello scrivente all'espletamento dell'esame delegato dell'ufficiale.

Ad integrazione delle precedenti "osservazioni e proposte operative" aventi ad oggetto la medesima tematica, significativo che attualmente esiste il 3° Reggimento Elicotteri per Operazioni Speciali (3° REOS). Il Reggimento deriva dalla riconfigurazione del 26° Gruppo Squadroni Aviazione dell'Esercito "Giove" conosciuto come 26° REOS.

Di interesse la storia del Reparto (fonte enciclopedia Wikipedia):

Il 3° REOS assorbe quale pedina organica il 26° Gruppo Squadrone Giove unità operativa già esistente, storicamente costituitosi nel 2002 dalla fusione del 51° Gruppo Squadrone AVES Leone di Viterbo e il 39° Gruppo Squadroni AVES "Drago" di Alghero.

Il 39° Gruppo squadroni della cavalleria dell'aria "Drago" nasce il 24 luglio 1964 all'Aeroporto di Alghero-Fertili dove veniva costituita una Sezione Aerei Leggeri (S.A.L.) a supporto e **dipendente direttamente dal Raggruppamento Unità Speciali (R.U.S.)**. Il 24 marzo 1976 il S.A.L. cambia denominazione in 399° Squadrone Aerei Leggeri (399° Sqd.A.L.) e, per ragioni legate alla sua diretta dipendenza, veniva trasferito all'Aeroporto di Guidonia fino al 4 marzo 1979, data in cui ritorna definitivamente all'Aeroporto di Alghero-Fertilia.

Nell'ambito della riorganizzazione degli organi centrali di informazione **il 399° Sqd.A.L. passa sotto il controllo del SISMI**, il servizio segreto militare cambiando denominazione in 399° Squadrone Autonomo Misto (399° Sqd.Aut.Mst.).

Il 20 maggio 1986 gli viene consegnato il primo elicottero AB-204 che darà una svolta alle operazioni speciali dello Squadrone sostituendo gli aerei leggeri resisi inadatti alle nuove esigenze dettate dai nuovi scenari operativi. Convinti che l'ala rotante sia la soluzione migliore per le operazioni speciali nel luglio 1989 vengono sostituiti gli AB204 per i più performanti elicotteri Agusta A-109 EOA.

Il 15 novembre 1989 l'unità viene elevata al rango di Gruppo Squadroni assumendo la denominazione "Drago" e assumendo in forza gli AB412. Con queste linee "dedicate" il reparto sviluppa metodiche e procedure che spesso confronta con Reparti gemelli di Forze Armate straniere nell'ambito delle *Special Operations*, maturando pregevole competenza ed esperienza nella specifica attività. Il 39° Gr.Sqd.AVES "Drago" fu il primo Reparto dell'AVES che impiegò dei sistemi di visione notturna: questa capacità, unita all'alta specializzazione e all'affiatamento degli equipaggi ha consentito l'impiego del Reparto sia in ambito nazionale sia nelle Missioni Fuori Area, contribuendo ad ampliare la capacità operativa notturna dei reparti in Italia. In particolare, il 39° "Drago", ha partecipato alla Missione ONU UNOSOM in Somalia, all'Operazione FMP in Albania, alla missione SFOR in Bosnia-herzegovina, alla missione FYROM e KFOR in Macedonia e Kosovo sotto egida NATO.

Il 31 agosto 2000 il 39° Gr.Sqd.Cav.Aria "Drago" viene sciolto su decisione del Raggruppamento Unità Difesa (R.U.D.), il personale e aeromobili confluiscono nel 51° Gruppo Squadroni della Cavalleria dell'Aria "Leone".



Siffatta evoluzione e, in particolare la costituzione del 399^o Sqd.A.L. sotto il controllo del SISMI, con la denominazione di 399^o Squadrone Autonomo Misto (399^o Sqd.Aut.Mst.) impone di verificare se il RUS avesse a disposizione anche una forza elicotteristica costituita da velivoli privi di segni distintivi militari.

Conseguentemente, ad avviso dello scrivente, gli accertamenti relativi ai velivoli in volo nelle circostanze temporali e spaziali della strage della scorta di Aldo Moro dovrebbero essere estesi all'aeroporto di Guidonia.

Roma, 19 dicembre 2016

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianfranco Donadio', with a long horizontal stroke extending to the right.